



COMUNE DI PALMI
(prov. Reggio Calabria)

PROGETTO

“ LA CITTA’ E’ DEI RAGAZZI ”
*Sperimentazione di un percorso formativo
per e con i ragazzi e le ragazze*



AREA POLITICHE DEL WELFARE

“ Non si diviene adulti perché
si conosce il mondo,
ma solo se si hanno gli strumenti
per affrontarlo e superarne le difficoltà e le carenze ”.
(da “ Un volto o una maschera ? ” AA.VV.,1997)

PREMESSA

L'età preadolescenziale e l'età adolescenziale sono età difficili, di passaggio, confuse e smarrite in una società instabile e dai valori e modelli fortemente contrapposti, dove è esasperato l'individualismo ed è difficoltosa la coesione sociale.

Chi deve decidere le politiche locali, e progettare azioni socio educative, deve prendere atto delle problematiche adolescenziali e dei cambiamenti sociali in corso e sperimentare metodologie strategiche capaci di produrre nuove opportunità formative; **l'ente locale ha una grande responsabilità**, poiché può fare molto per creare occasioni di sana crescita dei soggetti in formazione e per rispondere ai bisogni di comunicazione, di informazione, di socializzazione, di movimento, bisogni spesso sottovalutati nella società odierna.

L'attenzione e la sensibilità nei confronti dei cittadini di età minore qualifica l'ente locale che promuove azioni di contrasto del disagio minorile, opponendo a fattori di rischio (condizioni economiche disagiate, mancanza di relazioni interpersonali, carenza di reti di integrazione sociale, scarse conoscenze e disinteresse verso le norme e le istituzioni) **fattori di protezione** che compensino o attenuino situazioni di disagio **con una sorta di prevenzione primaria volta a migliorare il livello della qualità della vita urbana** mediante l'offerta di opportunità e l'attivazione di circuiti positivi di relazioni.

Migliorare la città significa anche riconoscere concretamente il diritto di cittadinanza dei più giovani, significa instaurare un rapporto attivo che favorisca la circolazione di idee, la collaborazione, il coinvolgimento sul piano socio-culturale, l'interazione con il territorio, le sue realtà e le sue iniziative: **per una nuova e vivace socialità occorre progettare ed avviare un percorso culturale-educativo che veda protagonisti i ragazzi e le ragazze** e sviluppi in loro il senso di appartenenza alla civitas, perché *<< è l'appartenenza che rende accettabili le regole della comunità in quanto aiuta ad individuarle come utili a tutelare un sistema di convivenza in cui ci si riconosce >>*(da " L'eccezionale quotidiano ", AA.VV./Centro Nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, 2006).

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Convenzione ONU sui diritti del fanciullo-1989:** ratificata dall'Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991, la convenzione riconosce i bambini ed i ragazzi come cittadini con diritti ben definiti (diritto alla vita, alla salute fisica e mentale, alla informazione, al gioco, alla libertà di espressione...), a cui è necessario offrire occasioni di partecipazione ed opportunità sociali e culturali formative, poiché l'infanzia e l'adolescenza sono stadi unici dello sviluppo umano e richiedono protezione, rispetto e comprensione da parte della società adulta che ha il compito di educarli in uno spirito di pace, tolleranza, uguaglianza e solidarietà.
- **L. 285/97:** gli artt.3 -6 -7 promuovono le esperienze aggregative e le azioni positive per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la fruizione di beni e servizi ambientali, culturali e sociali.
- **L. 328/2000 :** gli artt. 1 e 6 prevedono interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità e diritti di cittadinanza e per prevenire le condizioni di disagio sociale; l'art.1 indica inoltre " la sussidiarietà " tra istituzioni pubbliche e società civile come uno dei principi che devono guidare i soggetti pubblici nella programmazione dei servizi sociali ed assegna un ruolo rilevante alle onlus e alle organizzazioni di volontariato nella gestione dei servizi.
L'art. 22 fa rientrare gli interventi per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi; gli interventi a favore dei minori vanno pertanto inquadrati in una logica di esigibilità dei diritti e di costruzione di opportunità.
Le politiche pubbliche di territorio devono tenere conto delle esigenze delle nuove generazioni, nella prospettiva di sostenere e accompagnare i minori verso uno sviluppo evolutivo sano; devono attivare forme di partecipazione degli adolescenti alla vita della loro comunità, creare spazi di socializzazione "protetti" per agevolare l'inclusione sociale, le pari opportunità, nonché le capacità di autogestione degli spazi e delle attività.
- **L.R. 23/03 :** la legge regionale, attuativa della legge quadro 328/2000, riconosce la centralità delle comunità locali intese come sistema di relazioni tra istituzioni-persone-famiglie-organizzazioni sociali volto a migliorare la qualità della vita e promuove il ruolo delle onlus e del volontariato nella realizzazione degli interventi e dei servizi sociali.
- **L.n. 266/1991 e L. R. n. 18/95:** riconoscono il valore sociale del volontariato e ne favoriscono l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dagli enti locali, prevedendo le possibilità di stipulare convenzioni con le associazioni di volontariato che siano iscritte negli appositi registri generali e che dimostrino attitudine e capacità operativa.

CONTESTO TERRITORIALE E MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

A Palmi risiedono n. 3695 minori, di cui n. 1894 maschi e n. 1801 femmine; della fascia d'età preadolescenziale (10/14 anni) fanno parte n. 1085 ragazzi e ragazze; gli adolescenti , (dai 15 fino ai 18 anni) sono n. 690.

I giovani adulti , cioè la fascia di età 18/21, sono n. 735; il progetto si apre a tale target in considerazione del fatto che nella società di oggi l'adolescenza è un periodo prolungato che confluisce nella giovinezza.

Sul territorio comunale sono diverse le possibilità per i ragazzi di occupare il tempo libero (palestre, scuole di musica e di ballo , corsi di lingua straniera ...), opportunità che impegnano la dimensione individuale e che comunque possono essere colte solo dalle fasce economicamente e culturalmente meno svantaggiate.

Mancano però spazi pubblici costruttivi in cui gli adolescenti possano relazionarsi in forme positive e in modalità di gruppo e **manca una riflessione operativa sui bisogni sociali comunitari dei ragazzi e delle ragazze.**

Si avverte pertanto l'esigenza di sperimentare strategie di lavoro volte a potenziare la funzione educativa del territorio, a promuovere nuove forme di socialità e protagonismo e a facilitare l'integrazione dei ragazzi nel territorio sociale locale: **integrarsi significa sentirsi meno soli e più sicuri , partecipare attivamente fa acquisire il senso di cittadinanza responsabile e di appartenenza alla comunità.**

Le finalità educative ed aggregative possono essere " agite" tramite un'iniziativa che non sia un vero e proprio servizio strutturato, ma abbia il potere di un'azione sistemica ed efficace perché integrata con **il territorio, dove esistono realtà associative efficienti che sono l'espressione degli interessi della comunità perché in essa radicate.** Tali associazioni, onlus con scopi sociali e culturali, possono senz'altro assumere la funzione di valido supporto dell'ente locale in un approccio unitario ed integrato per la promozione della cittadinanza sociale dei ragazzi; **possono arricchire l'azione progettuale ed assicurare un'ottima ricaduta sul territorio,** poiché permettono un accesso semplice alla popolazione coinvolgendo la comunità a partecipare.

L'itinerario della socializzazione, dell'appartenenza alla comunità, può essere percorso solo tramite un operoso collegamento con l'associazionismo locale e mediante una progettualità trasversale che riconosca il ruolo delle risorse territoriali, le valorizzi mettendole in rete e facendole interagire.

Il territorio è il luogo in cui si sviluppa la vita di relazione ed in cui devono essere garantite opportunità di crescita a tutti con l'interazione di diversi soggetti sociali che sono chiamati a collaborare nell'interesse della collettività. Un'azione socio-culturale incisiva deve tenere conto del fatto che i ragazzi non sono indifferenti all'ambiente e che assimilano le esperienze e gli influssi culturali esterni; pertanto << *è essenziale una "presa in carico" della collettività ai fini di un sano e progressivo itinerario di crescita dell'adolescente, il quale ha bisogno di spazi e tempi atti al passaggio di consegne tra generazioni ed ha bisogno di adeguarsi ad alcuni codici normativi esistenti nella società per non sentirsi "diverso", "fuori", ha bisogno di punti di riferimento capaci di dare segnali precisi e facilmente decodificabili; se si vuole agevolare un processo evolutivo ordinato è necessario assicurare ai ragazzi tempi, modi e strumenti per esprimere la loro spensieratezza e per costruire la loro identità personale e sociale con la doverosa gradualità; se la funzione educativa abdica, altri strumenti ne prenderanno inevitabilmente il posto* >> (da "Un volto o una maschera?" - Rapporto 1997 sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, Istituto degli Innocenti/Firenze).



DESTINATARI/PROTAGONISTI

I preadolescenti (10/14 anni) e gli adolescenti (dai 15 fino ai 18 anni) residenti a Palmi, con eventuale apertura anche ai giovani adulti (18/21) con interesse specifico.

Le condizioni di vita diversificate, la pluralità delle culture di riferimento familiare e sociale , determinano **profonde differenze nell'offerta di opportunità educative**, occorre quindi **creare condizioni paritarie** tali che a tutti i ragazzi vengano permesse le stesse possibilità formative.

Per questo, **particolare attenzione è rivolta ai ragazzi con disabilità**, la cui partecipazione deve essere agevolata e adeguatamente sostenuta.

Deve altresì essere sollecitata l'adesione degli adolescenti che vivono **nelle zone periferiche** della città **ed in contrada Tonnara** (condizione facilitante è l'organizzazione di eventi o micro eventi in loco).



FINALITA' DEL PROGETTO

1. **Svolgere opera di prevenzione primaria** (intesa come promozione del benessere per evitare disagi) , **mettendo in atto azioni positive e di pari opportunità** contro forme di svantaggio socio-culturale ed il rischio di marginalizzazione sociale.
2. **Rendere esigibili i diritti di cittadinanza** mediante la partecipazione dei ragazzi al contesto sociale di appartenenza.
3. **Contribuire alla realizzazione di un sano percorso evolutivo e allo sviluppo del senso civico** tramite l'incremento delle conoscenze e la creazione di situazioni relazionali positive che stimolino il confronto e la partecipazione sociale dei cittadini più giovani; attivare sinergie e risorse volte alla creazione di legami sociali e all'inclusione dei ragazzi e delle ragazze (il territorio come luogo di relazione tra persone).
4. **Costruire relazioni collaborative a diversi livelli:** Comunità civile- organizzazioni di promozione sociale-agenzie educative del territorio, per contrastare il disinteresse e la sfiducia nelle istituzioni con un proficuo raccordo di risorse, saperi, competenze.



AZIONI, OBIETTIVI E METODOLOGIE PROGETTUALI

A) L'azione socio-culturale prevista dal progetto si caratterizza per il fatto di non essere rigidamente strutturata anche se organica; è **bensì flessibile, basata sulla sinergia delle risorse di attori diversi**: il Comune, le associazioni coinvolte, i ragazzi che sono, nel contempo, protagonisti e destinatari del progetto.

Propedeutica all'azione progettuale è **l'individuazione di un'associazione dagli scopi sociali e culturali**, con pluralità di competenze e con esperienza nel lavoro di comunità; una onlus che disponga della collaborazione di cittadini volontari impegnati nel settore sociale e culturale, che abbia già realizzato, in rete con altre associazioni, iniziative di interesse socio-comunitario e che pertanto possa fungere da **"antenna" del territorio** e da trait d'union tra ente locale e cittadinanza in un percorso costruttivo di socializzazione e di protezione della qualità della vita degli adolescenti.

L'associazione individuata dovrà attivare e gestire la rete delle risorse locali chiamate a collaborare per la realizzazione delle iniziative programmate.

B) Le attività progettuali indicate al successivo punto C) **sono finalizzate** in particolare a **raggiungere i seguenti obiettivi specifici** :

- potenziare la dimensione educativa del territorio;
- promuovere occasioni di partecipazione alla vita civile ed offrire agli adolescenti opportunità di socializzazione e di aggregazione;
- vitalizzare gli spazi urbani ed i luoghi di aggregazione spontanea aprendoli al confronto e facendoli diventare “sede” di iniziative culturali/formative;
- favorire relazioni motivate che sollecitino un associarsi sensato e produttivo;
- sollecitare i ragazzi a rappresentare le proprie istanze ed i propri bisogni e promuovere situazioni di consultazione su determinati argomenti (la prevista somministrazione di questionari è un valido strumento di rilevazione delle problematiche emergenti e può orientare le scelte e le politiche sociali locali);
- valorizzare gli organismi socio-culturali che rivestono un ruolo significativo all’interno della comunità locale, coinvolgendoli in un processo di sviluppo della cultura dell’adolescenza.

* I singoli obiettivi, e di conseguenza le attività progettuali, potranno in itinere essere diversamente articolati e contestualizzati qualora ciò si renda necessario a seguito di un’analisi congiunta ente-associazione relativa ai punti di forza e di debolezza del progetto, o dopo l’eventuale identificazione di fattori organizzativi che inibiscano o facilitino la realizzazione del progetto stesso.

C) **L'associazione** incaricata dovrà curare la realizzazione delle sottoelencate attività.

- Organizzazione di **uno spazio ad accesso libero**, che renda possibile il contatto tra i ragazzi e gli operatori individuati e che sia di riferimento per le iscrizioni, per la presentazione di proposte e di idee, per la comunicazione e l'informazione.
- Organizzazione **eventi pubblici** che veicolino messaggi positivi e che stimolino dibattiti culturali e approfondimenti su temi specifici, in particolare sulla convivenza civile e sul ruolo delle istituzioni; eventi/azione a beneficio del proprio territorio, finalizzati a sollecitare i ragazzi ad occuparsi della propria comunità, ad attivare le loro energie in attività di volontariato o a favore del patrimonio naturale e culturale della città, poiché il senso civico nasce dalla partecipazione sociale attiva, dal " sentirsi parte".
- Creazione **spazi musicali o artistici autogestiti**, realizzazione micro-eventi ideati e organizzati dai ragazzi con la guida di operatori- facilitatori.
- **Concorso fotografico** a tema " Immagini della mia città".

- **Escursioni** nelle vicine località di interesse culturale, finalizzate ad ampliare la possibilità di fruire dei beni culturali e ambientali del territorio, collegando cultura tradizione e storia.
 - Somministrazione **questionari** (elaborati da figure professionali istituzionali) su bisogni , esigenze, aspirazioni degli adolescenti; la diffusione dei questionari avverrà nei luoghi di ritrovo spontaneo dei ragazzi o durante gli eventi organizzati, mentre per la raccolta delle risposte ci si riferirà allo spazio individuato come sede comunitaria.
- * Le iniziative programmate, completamente gratuite per i ragazzi, devono essere coperte da adeguata **assicurazione** nei casi in cui esista l'eventualità di rischio per l'utenza (es. escursioni).



COMUNICAZIONE

Nella fase di avvio il Comune provvederà a pubblicizzare il progetto mediante manifesti e comunicati sulla stampa locale e sul proprio sito internet , al fine di far conoscere l'iniziativa alla cittadinanza.

Nelle fasi successive l'associazione incaricata diffonderà avvisi, locandine, notizie stampa per raggiungere ed informare i ragazzi sulle iniziative e gli eventi organizzati; predisporrà altresì le schede di iscrizione se necessarie per partecipare alle manifestazioni.

VALUTAZIONE

La valutazione del progetto verrà effettuata in itinere ed ex post mediante apposite riunioni del gruppo di lavoro Comune - Associazione, cabina di regia e di concertazione che si occupa di monitorare l'attuazione del progetto, di curare buone prassi collaborative, di introdurre eventuali modifiche condivise ritenute opportune ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati, di effettuare le verifiche di processo e di esito.

Indicatori: impatto sui minori e sulla comunità, efficacia dell'intervento (report periodico sull'utenza coinvolta), efficienza nell'uso delle risorse impegnate.

